



Osservatorio Sicurezza

## Newsletter 06/11

### **1) Linee di Indirizzo su valutazione dei rischi di caduta dall'alto e Check List usate dagli ispettori per le verifiche in cantiere.**

Il Dipartimento di Prevenzione SPISAL (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) dell'ULSS 5 (Azienda Unità Locale Socio Sanitaria) Ovest vicentino ha pubblicato le linee indirizzo finalizzate all'integrazione del Documento Valutazione Rischi. Scopo di queste linee di indirizzo è quello di fornire indicazioni utili ai datori di lavoro per eseguire una corretta valutazione dei rischi connessi a lavori sulle coperture, soprattutto per integrare i DVR già redatti, che raramente contengono la valutazione di tali rischi. Le indicazioni operative per effettuare una corretta valutazione dei rischi sono le seguenti:

- 1) Descrizione delle caratteristiche della copertura: altezza da terra, tipo di copertura, caratteristiche del manto di copertura, strutture portanti, strutture non portanti, etc. cui va allegata una planimetria dello stabile;
- 2) Individuazione dei motivi per cui è necessario accedere e operare sulla copertura: ispezioni manutenzioni sulla copertura o interventi su impianti che poggiano sulla copertura;
- 3) Individuazione delle misure di protezione adottate contro il pericolo di caduta dall'alto: modalità di accesso, tipo di protezione per la caduta dal profilo del fabbricato, etc.;
- 4) Aspetti organizzativi: nominativi delle persone addestrate e autorizzate all'accesso, regole di sicurezza, luogo di conservazione dei DPI.

È presente, inoltre, una Check List grazie alla quale il datore di lavoro potrà facilmente verificare l'efficacia e la completezza delle misure di prevenzione adottate. Da sottolineare che questa stessa lista di controllo sarà lo strumento che gli ispettori utilizzeranno in sede di ispezione. La check list medesima può essere utilizzata come "traccia operativa" dai colleghi ordinatori durante le visite ispettive.

Fonte: Dipartimento di Prevenzione SPISAL di Vicenza -  
Scarica all. [1](#) e [2](#)

### **2) Infortuni domestici: dal Ministero della Salute un VADEMECUM rivolto a progettisti, impiantisti e manutentori**

Il Ministero della Salute ha pubblicato un manuale tecnico per la prevenzione, intitolato Infortuni nelle abitazioni, destinato alla prevenzione degli incidenti domestici e alla riduzione dei rischi.

Il testo costituisce un riferimento utile ai tecnici, ai progettisti, agli impiantisti, ai manutentori ed ai referenti degli enti locali preposti ad autorizzare e valutare i progetti edilizi.

Esso "raccolge tutti gli aspetti del rischio infortunistico nelle abitazioni, dalla sicurezza degli impianti all'analisi dei comportamenti a rischio, dalle diverse fragilità delle persone che nella casa vivono, alle problematiche legate all'intervento degli operatori della prevenzione che operano nelle Istituzioni".

Nel manuale vengono trattati argomenti di particolare interesse, quali:

- incidenti in ambiente domestico in Italia e riportati fonti e dati;
- analisi dei rischi legati alle caratteristiche fisiologiche ed alle eventuali minori abilità delle persone che vivono nelle abitazioni;

- norme igienico-sanitarie relative alle abitazioni, elementi strutturali ed arredi (staticità e strutture di fondazioni, opere in elevazione, consigli su suddivisioni interne e arredamenti, scale, pavimenti, serramenti, porte);
- rischi legati all'utilizzo di utensili nell'ambito del lavoro domestico;
- rischi legati agli impianti elettrici e agli elettrodomestici;
- Dichiarazioni di Conformità, requisiti tecnico-professionali, obblighi del committente, etc.;
- Norme CEI;
- sicurezza degli impianti a gas;
- rischi legati a generatori di calore alimentati a combustibili solidi, i generatori di calore alimentati a legna o ad altri biocombustibili solidi;
- rischi legati all'esposizione a monossido di carbonio;
- rischio incendio negli edifici di civile abitazione;
- rischio chimico e tossico;
- analisi dei principali comportamenti a rischio;
- obblighi del titolare - gestore dell'appartamento e documentazione da conservare;
- strumenti di valutazione dei rischi da parte degli operatori della prevenzione e degli stessi cittadini;
- liste di controllo per la sicurezza in casa.

Fonte *Biblus - net Acca Software*

Scarica [all. 3](#)

### **3) Indicazioni operative per la formazione alla sicurezza nelle grandi opere**

La Provincia di Bologna e l'Azienda USL di Bologna hanno realizzato il volume *Indicazioni operative per la formazione alla sicurezza dei lavoratori impegnati nella Variante Autostradale di Valico e nelle grandi opere*, prodotto fine di diffondere la cultura della prevenzione degli infortuni all'interno dei cantieri edili del territorio bolognese.

Si tratta di una pubblicazione, realizzata da un gruppo di esperti eterogeneo che, a partire dall'esperienza e dalle conoscenze maturate nell'ambito della costruzione della VAV, affronta l'analisi del contesto per individuare bisogni formativi, obiettivi, metodologia, sistemi di valutazione, ecc. e propone un percorso di formazione aderente alla realtà organizzativa dei grandi cantieri.

Il manuale fornisce indirizzi e strumenti per promuovere una maggiore e diversa attenzione alla formazione di lavoratori, preposti e dirigenti da parte delle imprese, oltre che favorire un miglioramento della qualità della progettazione e dell'efficacia della formazione in contesti produttivi con elevata complessità organizzativa.

Il manuale è accessibile sul sito della Provincia di Bologna: [Indicazioni Operative per la Formazione alla Sicurezza nella VAV](#).

### **4) Salute e sicurezza nei trasporti**

**La rivista online Adapt pubblica gli interventi di un convegno organizzato dalla Fit-Cisl**

Il bollettino speciale n. 9/2011 della rivista online Adapt è dedicato al convegno organizzato dalla Fit-Cisl il 28 gennaio scorso.

Vengono così resi disponibili gli interventi dei partecipanti, ed in particolare:

Giovanni Luciano, Segretario generale Fit-Cisl, Apertura lavori

Rosanna Ruscito, Segretario Nazionale Fit-Cisl, La sicurezza è un bene di tutti e tutti vi debbono concorrere (relazione introduttiva)

Franco Bettoni, Presidente nazionale ANMIL, Intervento

Francesco Nerli, Presidente Assoporti, Intervento

Sergio Maria Macciò, Direttore relazioni industriali Federtrasporto, Intervento

Piero Luzzati, Direzione generale Confetra, Intervento

Fulvio Giacomassi, Segretario confederale Cisl, Chiusura lavori

Vengono poi presentate alcune ricerche:

Inail, 28 gennaio 2011, Salute e sicurezza nei trasporti (presentazione)

Ilaria Barra, Inail CONTARP Direzione generale, La strada come luogo di lavoro (presentazione)

Maria Giovannone, Adapt-Csmb, I sistemi di qualificazione delle imprese e le prospettive della sicurezza nei trasporti (presentazione)

Ivano Leonardi, Datanalysis, 28 gennaio 2011, Salute e sicurezza delle donne nei trasporti (presentazione)

Fonte Sicurweb.

Scarica [all.4](#)

## **Approfondimenti**

### **5) Esposizione al rumore nell'ambiente di lavoro: nuova edizione della UNI 9432**

A marzo 2011 è stata pubblicata la revisione della norma UNI 9432:2008, resasi necessaria dalla recente emanazione della nuova UNI EN ISO 9612, complementare ad essa. Entrambe le norme sono infatti finalizzate a valutare i livelli di esposizione al rumore nell'ambiente di lavoro su scala giornaliera, settimanale e di picco.

La precedente edizione della UNI 9432 ("Acustica - Determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell'ambiente di lavoro") era stata elaborata specificatamente per gli adempimenti previsti dalla legislazione vigente, rappresentata dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 ("Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro") e dal D.Lgs 3 Agosto 2009 n. 106 ("Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"). Un quadro normativo in cui la recente UNI EN ISO 9612 ("Acustica - Determinazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro - Metodo tecnico progettuale") si innesta in modo non sempre coerente.

Rispetto alla norma UNI 9432, infatti, la UNI EN ISO 9612 presenta alcune problematiche:

richiede un impiego superiore di tempo per le misurazioni di calcolo del livello di esposizione personale al rumore del lavoratore;

le procedure per il calcolo dell'incertezza differiscono, richiedendo l'inserimento di un maggior numero di misurazioni e di parametri a parità di condizioni;

la trattazione dell'esposizione dei gruppi omogenei di lavoratori non tiene conto del carattere individuale dell'esposizione.

L'edizione 2011 della UNI 9432 mantiene le puntualizzazioni in merito a particolari problemi, come alcuni metodi semplificati per la valutazione dei livelli sonori di esposizione, i criteri di valutazione di aspetti non descritti nella UNI EN ISO 9612, oltre a:

dei metodi di calcolo della protezione offerta dai DPI uditivi ed alla loro efficacia nelle situazioni reali di utilizzo;

un metodo per valutare il superamento o meno delle soglie previste dalla legislazione vigente.

La nuova UNI 9432 rimanda alla UNI EN ISO 9612 per gli argomenti comuni.

Le due norme si applicano a tutti gli ambienti di lavoro, a esclusione di quelli per cui sono previste normative specifiche. Entrambe le norme non possono essere utilizzate per valutare esposizioni ad infrasuoni e ultrasuoni. Esse non si applicano inoltre alla valutazione dell'esposizione al rumore prodotto da sorgenti poste in prossimità dell'orecchio (per esempio cuffie, cornette, ecc.) per la quale si deve invece fare riferimento alle norme UNI EN ISO 11904-1 e UNI EN ISO 11904-2 o ad altre norme tecniche applicabili come la ETSI EG 202 518 V1.1.1.

Fonte: UNI - 21 marzo 2011 -

### **5) Attività dei CPT (Comitati Paritetici Territoriali)**

Continuiamo nella ricerca e segnalazione dei CPT italiani. Con questa news ci occupiamo del CPT di **Perugia** Via Pietro Tuzi n.11 - 06128 Perugia (PG) - Sede operativa Via del Granoturco, 8 - Zona Industriale - 06135 Ponte san Giovanni - Tel: 075/5059480 Fax: 075/5002475

Breve presentazione:

Il C.P.T. (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro della provincia di Perugia) è un ente senza scopo di lucro, costituito nel 1997 con accordo tra il Sindacato dei Costruttori Edili (ANCE) della provincia di Perugia, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili (FeNeAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL).

Con l'accordo tra le parti sociali del 2005 sono entrati tra i soggetti costituenti il CPT anche le CNA e la Confartigianato della Provincia di Perugia.

Il finanziamento del CPT, previsto dalle norme contrattuali, avviene attraverso il contributo delle imprese iscritte alla Cassa Edile. Il C.P.T. è gestito pariteticamente dai soggetti costituenti attraverso un Consiglio di Amministrazione.

### **Attività del C.P.T**

Gli scopi del Comitato sono lo studio e la risoluzione dei problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene ed il miglioramento dell'ambiente di lavoro in genere, formulando proposte e suggerimenti e promuovendo iniziative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'arch. Gaetano Buttaro. Chiuso in data 07.04.2011.